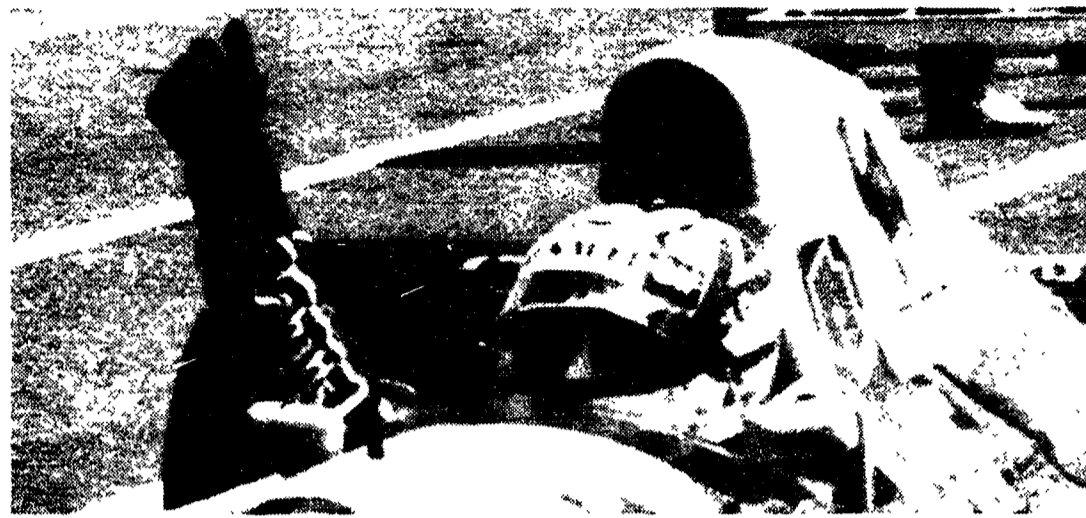


VARIA

**Forti emozioni al Gran Premio di Germania con Patrese che ha ingaggiato accaniti duelli con Schumacher e Senna. Una sfida che ha pagato cara finendo fuori pista nel finale. E Mansell, con la Williams, continua a collezionare vittorie**

Arrivo

1) Nigel Mansell (Gbr/Williams-Renault Elf) 1h18'22"032"; 2) Ayrton Senna (Bra/Marlboro McLaren Honda) a 4'500"; 3) Michael Schumacher (Ger/Benetton Ford) a 34'462"; 4) Martin Brundle (Gb/Benetton Ford) a 36'959"; 5) Jean Alesi (Fra/Ferrari) a 1'12'607"; 6) Erik Comas (Fra/Ligier Renault Elf) a 1'38'498"; 7) Thierry Boutsen (Bel/Liege Renault Elf) a 1'37'180"; 8) Riccardo Patrese (Ita/Williams-Renault Elf) a un giro; 9) Michele Alboreto (Ita/Footwork Mugen-Honda) a un giro; 10) J.J. Lehto (Fin/Dallara Ferrari) a un giro; 11) Pierluigi Martini (Ita/Dallara Ferrari) a un giro; 12) Gianni Morbidelli (Ita/Minardi Lamborghini) a un giro.

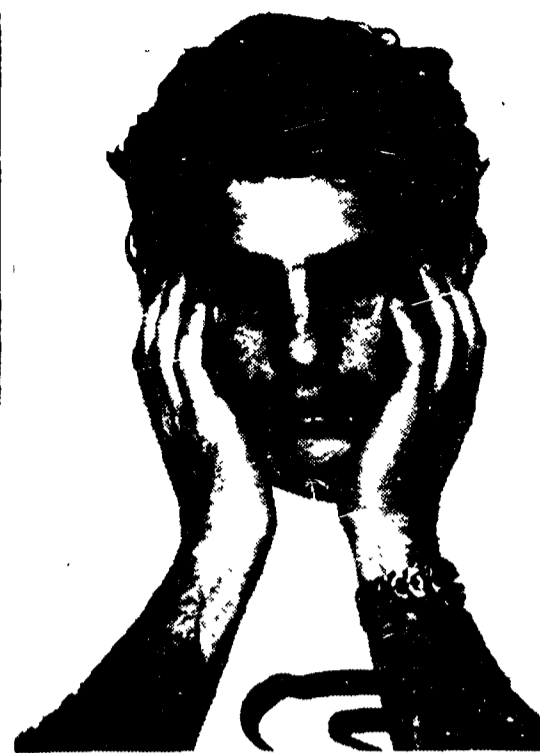


CLASSIFICA PILOTI	TOTALE	Sudafrica 1991	Messico 22/3	Brasilia 5/4	Spagna 3/5	San Marino 17/5	Monaco 14/6	Canada 14/6	Francia 5/7	Italia 12/7	Germania 26/7	Ungheria 16/8	Emilia 30/8	Italia 13/9	Portogallo 27/9	Giappone 25/10	Australia 21/11
1. MANSELL	86	10	10	10	10	10	6	-	10	10	10	-	-	-	-	-	-
2. PATRESE	40	6	6	6	6	6	4	-	6	6	-	-	-	-	-	-	-
3. SCHUMACHER	33	3	4	4	4	4	3	6	-	3	4	-	-	-	-	-	-
4. SENNA	24	2	3	3	3	3	2	-	10	-	2	6	-	-	-	-	-
5. BERGER	20	4	-	-	-	4	10	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
6. BRUNDLE	16	-	-	-	-	3	2	-	4	4	3	-	-	-	-	-	-
7. ALESI	13	-	-	3	4	-	-	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-
8. ALBORETO	5	-	1	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
HAKKINEN	5	-	1	-	-	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-
10. DE CESARIS	4	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Costruttori

Nigel Mansell saluta dalla sua Williams dopo la vittoria al Gp di Germania; a destra un Senna che medita dopo l'ennesima sconfitta che gli è valsa comunque il secondo posto; sotto a destra, Mansell festeggia sul podio innaffiando Schumacher di champagne

1) Williams-Renault Elf punti 126; 2) Benetton Ford 49; 3) Marlboro McLaren Honda 44; 4) Ferrari 15; 5) Lotus Ford 7; 6) Footwork-Mugen Honda 5; 7) Tyrrel Ilmor e Liege Renault Elf 4; 8) March Ilmor 3; 10) Dallara Ferrari 2; 11) Venturi Lamborghini 1.



# Riccardo Cuor di Leone

Microfilm

**1° giro.** Al verde il primo a scattare è Patrese su Williams, ma il suo compagno di squadra Mansell lo passa alla prima curva. Parte male Alesi: dal quinto posto scende al settimo, mentre l'altro ferrartista Capelli, risale dal dodicesimo al nono.  
**10° giro.** Primi ritiri: toccano alle Lotus-Ford di Akhinen e Herbert.  
**14° giro.** Mansell entra ai box per il cambio gomme. Rientra in gara al terzo posto, dietro Patrese e Senna. Box anche per Berger problemi alle centraline. Rientra dopo 4 giri, gara chiusa.  
**17° giro.** Mansell sorpassa Senna. Ora è secondo.  
**18° giro.** Patrese entra ai box per il cambio gomme. Rientra in gara dietro Schumacher. È quarto.  
**22° giro.** Juan Capelli abbandona per noie al motore.  
**33° giro.** Patrese passa Schumacher e attacca Senna.  
**43° giro.** Patrese compie il giro record: 1.41.989 a 241 Km orari di media.  
**45° giro.** Mansell taglia il traguardo. Patrese nell'ultimo disperato attacco a Senna, finisce lungo e si insabbia a oltre 300 Km/h.

CARLO FEDELI

Michael Schumacher si Benetton-Ford e successivamente con il pilota brasiliano Ayrton Senna su McLaren. Un doppio duello che alla fine pagava caro, finendo fuori pista a mezzo giro dal traguardo, regalando così il podio al tedesco Schumacher, per la gioia dei suoi tifosi. Al traguardo giungeva quarto l'inglese Brundle sull'altra Benetton-Ford, davanti al ferrartista Jean Alesi, che quattro, senza eccessivi patemi, faceva una gara regola-

issima, puntando a finire la corsa. I ritiri di Berger prima e di Patrese poi gli permettevano di andare a punti. Sesto posto per Erik Comas su Ligier Renault. Fuori invece Ivan Capelli per noie al motore.  
Ma veniamo all'andamento della gara. In prima fila le due Williams-Renault di Mansell e Patrese. Al verde era Patrese a prendere la testa, seguito dalle due McLaren e le due Benetton-Ford. Alesi, che nella griglia di partenza si trovava in quinta posizione, aveva un'indisposizione che permetteva a Schumacher e Brundle di passarlo. Anche il francese Erik Comas si trovava a sorpresa davanti al ferrartista. Buona invece la partenza di Capelli, che risaliva dal dodicesimo al nono posto. Non passava mezzo giro che i valori in campo si stabilizzavano. Il primato della corsa di Patrese durava pochissimo. Subito infatti Mansell lo passava e allungava decisamente. E così fino al quattordicesimo giro trovavamo le macchine in coppia: le Williams, le McLaren, le Benetton e le Ferrari. Sembrava una corsa destinata a seguire il monotono cliché che ha caratterizzato questo campionato di Formula 1. Ma i cambi gomma hanno riservato delle sorprese. Il primo

ad entrare ai box è stato l'inglese Nigel Mansell, seguito dall'austriaco Gerard Berger. Al rientro in pista l'inglese si trovava al terzo posto dietro a Patrese e Senna. Iniziava la sua rincorsa sul pilota brasiliano, che ha rinunciato al cambio gomme, andandolo a prendere dopo tre giri. Un paio di abbozzi per poi passarli nel circuito del motodromo, dove le sospensioni attive della Williams risultavano più valide. Passato Senna, Mansell si ritrovava primo per il cambio gomme del pilota padovano. Intanto Berger si fermava per problemi alle centraline. Siamo al ventesimo giro. Patrese rientrava in corsa dietro al tedesco Schumacher e davanti all'inglese Brundle. Riccardo Patrese compiva tre giri dietro al pilota di casa, che però dimostrava tutta l'intenzione di difendere con i denti il terzo posto nella gara. La scelta del pilota tedesco di partire con le gomme «stille» risultava azzeccata e per Patrese il duello diventava difficile. Un duello appassionante durato quindici giri. Schumacher, al limite della regolarità, concedeva pochi spazi al pilota italiano, che tentava in un crescendo di passarlo prima a destra e poi a sinistra. Ma il giovane talento

## Nigel non canta vittoria, ma Ayrton piange la sconfitta

HOCKENHEIM. Umori da vincitori e vinti al Gran Premio. Se Nigel Mansell, con perfetto aplomb anglosassone rende l'onore delle armi al suo avversario, Ayrton Senna, dichiarando: «Sono orgoglioso di poter battere contro un pilota di questo valore», il pilota brasiliano non nasconde la sua amarezza: «Come ho già detto altre volte - ha confessato - non corro per i secondi, i terzi o i quarti posti. Mi interessa solo correre per vincere. Oggi è andata un po' meglio ma non ho strappato certo un risultato che mi piaccia. Per quanto riguarda il campionato, una cosa è certa: l'ho matematicamente perduto».  
La matematica, invece, non dà ancora a Mansell la certezza del primato. «Con questa ottava vittoria - ha conteggiato il



piota della Williams - che mi porta al livello di Ayrton non sono ancora sicuro di diventare campione del mondo. Spero che al Gran premio d'Ungheria arrivi la certezza. Se Patrese arrivasse terzo e lo vincessi, allora si che potrei stare tranquillo». In quel caso Mansell, infatti, andrebbe a 96 punti mentre Patrese, piazzandosi terzo, a 44. Se anche Riccardo dovesse vincere i cinque Gran Premi restanti, totalizzando 96 punti, e Mansell non dovesse realizzare alcun piazzamento (cosa alquanto improbabile), l'inglese sarebbe già campione del mondo con 96 punti.  
Malumore, invece, ai box della Ferrari per il deludente risultato. È la settima volta che Ivan Capelli si ritira. Il pilota italiano, che si trova da qualche tempo in difficoltà con la

**Calcio.** È finito all'Ancona neopromosso il fuoriclasse Detari «incompreso» in Italia. Due anni difficili a Bologna: applausi, un gol «sbagliato apposta», le accuse di Bishoevets

# Lajos, il Platini dei mille guai

Lajos Detari, 29 anni compiuti il 24 aprile scorso, ungherese di Budapest, sette stagioni all'Honved, una a Francoforte, due all'Olympiakos e altrettante, sempre molto discusse, in Italia a Bologna, dove si è fatto la fama di «fuoriclasse pazzo». Da sabato pomeriggio, è stato ceduto in prestito (annuale) all'Ancona: potrà tornare in serie A. Ma certo la sua carriera non è stata quella che ci si attendeva.

FRANCESCO ZUCCHINI



Lajos Detari, 29 anni, ungherese di Budapest, chiamato il «Platini del Danubio»: dopo due stagioni «italiane» sfortunate, il Bologna lo ha ceduto in prestito per un anno all'Ancona matricola di A

per meno di dieci miliardi. A Bologna, Lajos si atteggiava come un divo. E se con l'allenatore Scoglio il rapporto è più che buono, non così va con i compagni di squadra, molto meno dotati di lui sotto il profilo della tecnica e della classe. In campo, Detari gioca inizialmente solo per se stesso, una specie di vetrina personale: ad ogni finezza, ad ogni tocco smarcante incompreso, un «vaffanculo» platealmente indirizzato al somaro di turno. Comincia il boicottaggio, anche in allenamento i compagni lo ignorano. «Bisognerebbe rompergli una gamba», dice uno dei più giovani, biondo come Lajos, che a sua volta si lamenta: «Non mi passano mai il pallone». Fioriscono i soprannomi: «Divino», «Wanda Osiris». Ma per i compagni è soltanto il «Rompiballe». Dicevamo che nel fallimento-Detari c'entra molto anche la sfortuna: infatti, il Bologna parte male. Scoglio è silurato, arriva Radice; Detari si rompe un ginocchio, si fa operare, dopo 15 gare il suo campionato è già finito. «Mi trattano male, mi trascurano», dice Detari durante la convalescenza, prima di attaccare decisamente Radice. «Mi ha rovinato, non facendomi operare subito. Se siamo retrocessi la colpa è solo sua. Con Scoglio non sarebbe successo».

Radice medita la querela. Ma il peggio deve ancora arrivare. Nell'estate '91 Detari gioca (in prestito) con la Juventus nella tournée negli Usa. Crede di diventare bianconero: un'illusione, e allora si fa sentire: «Se nella Juve gioca

Alessio, figuratevi cosa potrei fare io». Accetta non senza bizzze il declassamento in B con Manfredi, presto rilevato da Sonetti. Il Bologna, si dice, è Detari-dipendente: così, quando l'ungherese non è in giornata, sono guai seri. Intanto, in con-

temporanea, la nazionale di Vicini tenta (inutilmente) di qualificarsi per gli Europei: nel suo girone ci sono l'Urss e l'Ungheria di Lajos. In Ungheria-Urss i magiari, già eliminati, giocano «alla morte» e finisce 2 a 2. Il ct dell'ex Urss, Bishoevets, accusa: «Gli italiani hanno offerto agli ungheresi un premio a vincere: i soldi li ha consegnati Detari». L'interessato non si scompone: «Bishoevets è un pazzo», ma intanto c'è sempre lui di mezzo.  
Il Bologna non va. Detari si mette a fumare come un pazzo, si lamenta ogni giorno di più, vuole andarsene. A Messina sbaglia un gol incredibile e alla fine dice: «L'ho sbagliato apposta». Apriti cielo. Lui fa finta di essere stato male interpellato, ma c'è un nastro registrato che lo frega. Si chiude sempre più in se stesso. Un giorno a Castelbello si allena con un Sony appiccicato alle orecchie. Ascolta la registrazione del giorno dell'esordio con l'Olympiakos. «Sentite qua: centomila greci che gridano Lajos, Lajos...». «In Grecia ero un divo, in Italia tutti fanno gli amici e poi ti voltano le spalle. Questo non è il mio paese». Adesso però ha accettato l'Ancona e i 650 milioni di ingaggio e Bologna, malmessa com'è, gli rimpiange il nuovo «Platini del Conero».

## Col mal di Pancev l'Inter a valanga 29 gol in due gare

FEDERICO ROSSI

Ventidue gol dopo le prime due amichevoli (15 ieri al Cavalese): l'Inter di Bagnoli ha iniziato come un carrarmato la sua nuova stagione, quella del riscatto come sperano i tifosi. Naturalmente bisogna considerare gli avversari: di questi tempi si chiamano ancora Fiemme e Cavalese, però i confronti già raggono, alla prima uscita la Sampdoria zonarola di Eriksson ha vinto soltanto uno a zero con il Brunico, prima di superare con un più dignitoso 4 a 1 il Bolzano.  
Ma torniamo all'Inter. Dopo la prima uscita col Fiemme, già si era detto che aveva il «mal di Pancev». Tutti in gol (tripletta di Schillaci, doppietta di Fontolan e gloria diffusa), fuorché il macedone che anzi aveva sbagliato almeno 8 palloni, finendo col mettere in bocca a Bagnoli una battuta inconsueta per un tipo riservato come il bovisano: «Con dieci Pancev in squadra, finiva zero a zero». Ieri, però il parziale riscatto. Nel 15 a 0 rifilato al Cavalese in due tempi di 40 minuti, Pancev (schierato nella ripresa) ha segnato una tripletta. Ciononostante è apparso ancora lontano dalla forma migliore: Bagnoli dovrà lavorare parecchio per restituirlo a una condizione psicofisica decisa. Note positive invece per Shalimov, autore di tre reti e già concentrato nel suo ruolo regista-leader: il russo era piaciuto molto anche all'esordio. Ha giocato pure Sammer, dopo i problemi dei giorni scorsi (un gol per lui); le altre reti sono state firmate da Orlando (3), Schillaci, Berti, Bianchi, Desiden, Sosa.  
Ieri ha giocato l'Udinese a Villa Santina contro la Pro Gorizia, 6 a 0 con segnature di

Le amichevoli di luglio		
OGGI		
Winterthur (SVI)	Winterthur-Bari	ore 19,00
DOMANI		
Roccaraso (AQ)	Roccaraso-Pescara	ore 17,00
Varna (BZ)	Varna-Atalanta	» 18,00
Molveno (TN)	Molveno-Brescia	» 17,30
S. Lorenzo in Banale	Flavè Terme-Napoli	» 17,00
Macolin (SVI)	Juve-Giov. Neuwhatel	» 17,30
MERCOLEDÌ 29		
Ronzone (TN)	Chievo-Verona	» 18,00
S. Lorenzo in Banale	Brescia-B-Flavè	» 20,30
Sportilla (FO)	Cesena-Paniese	» 20,30
Treviso	Treviso-Venezia	ore 20,30
S. Giovanni in Fiore	Cosenza-Nola	» 17,30
Vipiteno (BZ)	Vipiteno-Cagliari	» 17,30
S. Lorenzo in Banale	Rapporto, locale-Brescia	» 17,30
Campo di Giove (AO)	Campo di Giove-Lecce	» 16,30
Folgarida (TN)	Parma-Ravenna	» 15,45
Siena	Siena-Genoa	» 20,00
Pinzolo (TN)	Campiglio-Torino B	» 17,00
Pinzolo (TN)	Pinzolo-Torino A	» 17,00
S. Egidio Vibrata (TE)	Santegidiese-Ascoli	» 18,00
Bolzano	Fiorentina-Amburgo	» 18,00
GIOVEDÌ 30		
Cavalese (TN)	Latemar-Inter B	ore 19,00
S. Lorenzo in Banale	Brescia-Manchester City	» 20,30
Monza (MI)	Monza-Milan	» 20,30
Rovereto (TN)	Trento-Inter A	» 20,15
Ponsacco (PI)	Ponsacco-Pisa	» 21,00
Spazio Rendena (TN)	Cremonese-Rimini	» 20,30

Totip		
1*	1) Incredibile Dj	1
CORSA	2) The devil	X
2*	1) Leonford Sco	1
CORSA	2) Milabro	X
3*	1) Incluso	X
CORSA	2) Mister Ilush	1X2
4*	1) Mailui	1
CORSA	2) Gable di Già	X
5*	1) Febo del Ronco	2
CORSA	2) Intramuscolo	2
6*	1) Lobby	2
CORSA	2) Indaho Or	X

Oggi le quote

DA LETTORE A PROTAGONISTA  
DA LETTORE A PROPRIETARIO  
ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità